Anno IV. — Venerdì 26 Novembre 1880 — N. 282

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 novembre

Dunque è proprio vero: i Turchi sono padroni di Dulcigno. Dopo otto ore di combattimento, Dervisch pascià se ne è impadronito sul serio. La sola Turchia è ora, di fronte all'Europa, responsabile di una pronta esecuzione del trattato di Berlino per quanto concerne il Montenegro.

Pareva che Turchi e Albanesi fossero tra loro d'intesa di non cedere; ma da ultimo prevalse concetto diverso; e la Turchia, forse per non perdere l'appoggio d'Austria e Germania (giacchè sembra da quelle due Potenze assecondata nel resistere alla Grecia) *fece sul serio*.

Ed anche pare voglia fare sul serio nelle sue trattative col Montenegro, giacchè Dervisch si dichiarò pronto a *consegnare* Dulcigno. C'è però un punto di controversia; ed è che il Montenegro vorrebbe la *cessione* e non la *consegna*. Vedremo se da ultimo andranno d'accordo; il che potrebbe anche non accadere, non essendo andati d'accordo nemmeno due mesi fa, quando (appunto con Bedri-bye, che è anche ora l'incaricato turco) trattavasi stipulare una convenzione militare.

I diari liberali tedeschi rilevano con dispiacere il nessun esito della interpellanza Hänel nel parlamento germanico, per il che l'agitazione antisemitica prenderà nuovo vigore; ed osservano con amarezza come l'impero germanico non possa più dirsi alla testa dell'Europa civile, dal momento che tale agitazione è colà possibile e trova caldi e numerosi apostoli.

Ciò è forse frutto della reazione iniziata da Bismarck in odio ai socialisti; reazione che tuttora perdura, giacchè anche da ultimo il Consiglio federale approvò di prorogare un anno lo Stato d'assedio per Berlino e per alcuni circoli vicini.

Istituzione di un Ufficio del Registro in S. Daniele del Friuli.

Ieri sera, 25 novembre ore 6.15, ricevemmo da Roma il seguente telegramma:

Direttore Patria del Friuli
UDINE.

Oggi firmato Decreto istituzione Ufficio Registro S. Daniele.
Solimbergo.

Questo telegramma comunichiamo con animo soddisfatto ai nostri amici di S. Daniele, e ci rallegriamo perchè sia adempiuto finalmente un loro lungo desiderio. Ci è noto, infatti, come parecchie instanze avessero fatte in passato per ottenere un Ufficio del Registro, a più sollecito disbrigo degli affari ed a risparmio di tempo e di spese, cui sinora dovettero assoggettarsi per registrare gli atti presso l'Ufficio di Udine. Ci sono note le molte difficoltà che si opponevano all'istituzione dell'Ufficio in S. Daniele; e non ignoriamo come l'ex-Deputato di quel Collegio, onor. Giuseppe Giacomelli (cui i S. Danielesi del suo Partito usavano ricorrere con la fede che il Comm. possedesse le virtù di un taumaturgo), avesse risposto, dopo molte vane promesse, essere assolutamente *impossibile* l'attivazione di quell'Ufficio.

Eppure il Deputato onor. Solimbergo, appena conobbe il desiderio dei Sandanielesi, si occupò dell'argomento con tali cure da ottenere l'intento!

Sapevamo già che il Ministero si era diretto all'Intendenza di Finanza, affinchè questa riconoscesse se l'istituzione del nuovo Ufficio potesse essere decretata in armonia con il Regolamento; sapevamo che lo stesso Ministero aveva fatto interpellare il Sindaco di S. Daniele, per sapere se quel Consiglio comunale fosse disposto a sostenere le spese pel locale ed ammobigliamento dell'Ufficio del Registro. Sapevamo come l'onor. Solimbergo validamente patrocinasse a Roma la cosa con la parola e per lettere; quindi il telegramma suaccennato non ci giunse inaspettato, ma ci recò un vero piacere, dacchè ci provò quanto il giovane Deputato di S. Daniele abbia a cuore gli speciali interessi del suo Collegio, come noi abbiamo la certezza ch'egli contribuirà con l'opera e col voto a propugnare alla Camera i veri interessi della Nazione.

Noi, da parte nostra, lo ringraziamo per la cortesia di averci inviata per telegrafo la notizia, affinchè fossimo i primi a comunicarla ai Sandanielesi.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. *Seduta del 25 novembre.*

Annunciansi una interrogazione di De Witt ai ministri delle finanze e dell'interno sulle condizioni dell'isola del Giglio, e altra di Del Giudice al ministro della marina sul disastro succeduto nelle acque di Spezia.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze sulla politica estera ed interna.

Berti Domenico dice che la somma dei giudizii dati dalla pubblica opinione intorno ai fatti accaduti si restringe a questo: che la politica del Gabinetto è negativa. I fatti sono due, quelli di Forlì, Rimini e Terni, e quelli di Genova e Milano. Discorre del loro carattere e osserva che ve n'ha di quelli che denotano pervertimento morale e politico, ma altri ve n'ha che si debbono considerare come manifestazione di opinioni, la quale, quando non trascenda ad atti pericolosi o sovversivi deve tollerarsi; del resto i discorsi non valgono a distruggere la monarchia che ha radici ben più solide, fondate nella storia del nostro risorgimento; ciò nonpertanto è necessario che il Governo si affermi e faccia chiaramente conoscere quali dottrine tolleri e quali approvi, perciò domanda al Ministero di esprimere i suoi apprezzamenti su questi fatti e da questi apprezzamenti l'oratore fa dipendere il proprio voto.

Cairoli è dolente che Maurigi consideri oggi sì severamente la politica che non ha guari guardava con occhio benigno; stima inutile ritornare su fatti che ebbe per risultato un voto di sfiducia. Nega che l'Italia al Congresso di Berlino sacrificasse i suoi interessi ed i suoi principii. Non giudica quale fosse il trattato, ma una volta firmato era necessario farlo eseguire e l'Italia, come firmataria, non poteva ritrarsi dall'esercizio di un diritto cumulativo. Respinge, la taccia che il Governo seguisse una politica incerta, vacillante e contraddittoria; seguì la politica tracciata dal Parlamento, la pace, e la sua politica fu sempre conciliatrice. Afferma che le Potenze tutte firmatarie convennero spontaneamente a quella dimostrazione navale.

Il Gabinetto non merita davvero di essere incolpato, se abbracciò subito di buon grado e incondizionatamente la politica dell'Inghilterra, perochè l'Italia non doveva trovarsi isolata.

Circa la determinazione della frontiera greca, confida che la Turchia comprenderà la necessità di eseguire le deliberazioni del Congresso.

Rispondendo a Massari, dice in un articolo del Trattato di Berlino essersi riservati i diritti alla Francia per la protezione dei cristiani in Oriente, ma non furono scemati i diritti delle altre nazioni. La Francia ha diritto esclusivo di proteggere i religiosi; le altre nazioni proteggono i proprii concittadini non appartenenti alle congregazioni religiose.

Il Governo si adoperò, d'accordo con le altre Potenze, per tutelare le sostanze e le vite degli italiani residenti al Perù. Espone quanto potè ottenersi, conciliabilmente alla condizione delle cose. Quanto ai danni sofferti da quegli italiani, il Governo ne chiese debito risarcimento.

Simili garanzie furono procurate per gli interessi italiani in Egitto, e assicura che la questione dei Tribunali fu soddisfacentemente definita.

Dimostra come il Governo per non subire nè esercitare prevalenze esclusiva nella Tunisia, siasi contenuto in modo da conseguire tale scopo senza danno degli interessi della colonia. Discende in particolari per rispondere a Damiani e Savini, e accenna specialmente alla vertenza pel cordone telegrafico sottomarino fra Tunisi e l'Italia, dicendo confidare che verrà favorevolmente ed amichevolmente composta su questo punto.

Conchiude col dire essere convinto che ogni nostra legittima influenza possa essere esercitata senza offendere e usurpare quella richiesta da altri Stati e dovuta. Assicura i principii del Governo essere così chiari e precisi da meritargli la stima e la benevolenza di altre Nazioni. Prende occasione poi per dire a Bonghi che la lettera scritta da lui oratore e da Miceli per iscusarsi di non intervenire alla inaugurazione del monumento a Mentana fu mandata, essendo essi pienamente informati che il carattere di quel monumento e di quella cerimonia fosse eminentemente italiano. Riferendosi infine ad osservazioni ironiche mosse da Maurigi sul conto di Miceli e Magliani, ne li difende e sostiene che la Legge per l'abolizione del corso forzoso, quale è studiata da Magliani, se sarà approvata, costituirà un gran vanto pel Parlamento ed un immenso beneficio pel paese.

Depretis comincia dal dichiarare che il Ministero si associa unanime alle parole con cui Massari stigmatizzò gli attentati commessi contro l'esercito, la più utile, salutare e nobile delle nostre istituzioni. Risponde a Bartolucci e Giovagnoli dando ragione della Circolare relativa ai Gesuiti espulsi dalla Francia, espone alcuni fatti di Gesuiti riuniti e conviventi in congregazione, ai quali si dovette intimare lo scioglimento in esecuzione alle Leggi.

Risponde a Capo non credere che la Legge sull'ammonizione debba rinnovarsi, ma solo che possa utilmente riformarsi e presenterà perciò un progetto di Legge. Peraltro non dubita che gli ammoniti cui accennò Capo, non sieno stati legalmente colpiti da tale pena.

Prendo poi in esame le parole di Bonghi, nega che le Associazioni sovversive dal 1878 in poi sieno cresciute di numero, chè anzi diminuirono. Solo il Partito repubblicano parve più numeroso pel moto che si dette, specialmente per manifestare i suoi pensieri intorno a questioni che preoccupano anche il Parlamento. Nega altresì che il Ministero, per debolezza o condiscendenza, concedesse indulto pei fatti di Genova e trasferisse magistrati. Nega che le agitazioni pel suffragio universale conducano a rivolgimenti contro l'ordine attuale; nè il Governo potrebbe impedirle, perocchè deve rispettare il diritto di riunione fino a che non si scenda ad atti contrari alle Leggi, il che non avvenne nei Comizi tenuti. Forse unico rimedio alle sette che s'insinuano nelle Associazioni sarebbe trarle nel girone politico per mezzo dell'allargamento delle basi elettorali, e così interessarle alla vita generale del paese.

Narrando poi i fatti contro l'esercito dimostra come quello di Forlì fu un equivoco, quello di Rimini non ebbe colore politico, quello di Terni fu una rissa; quindi non possono considerarsi conseguenze di organizzazioni, nè sono da attribuirsi a sette i colpi tirati da qualche tempo contro le sentinelle. Smentisce il fatto di dimostrazioni in una città nell'anniversario dell'attentato di Passanante. Quanto ai comunardi francesi, il Governo non doveva nè poteva impedire la loro venuta a Milano; del resto ivi si acclamò l'alleanza colla repubblica francese, ma non è vero si acclamasse all'alleanza della democrazia italiana colla francese. Afferma che le istruzioni date al prefetto di Milano furono le solite in simili congiunture, cioè di vigilare e rispettare, e reprimere solo quando cogli atti si fossero offese le leggi.

Assicura non aver mai patteggiato col partito repubblicano nè a Genova nè a Milano. Dichiara finalmente che il Governo non si dipartirà dalla condotta tenuta finora.

Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimandato a domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 novembre contiene:

R. decreto che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova che autorizza il comune di Loano ad elevare il massimo della tassa di famiglia e fuocatico.

— Zanardelli ha mandato alla tipografia della Camera la prima parte della Relazione sulla riforma elettorale. In esso proporrà la rappresentanza delle minoranze in 124 circoscrizioni: tale rappresentanza non vi sarà dove si nominano due soli deputati.

— Entro le settimana l'on. Villa presenterà il progetto sul divorzio.

— Nell'ultima quindicina la Banca Nazionale scontò 71 milioni, con un aumento di sedici milioni sulla quindicina precedente.

— Si ha da Alassio 25: Garibaldi continua di bene in meglio. Giornalmente riceve visite di amici e di ammiratori. Si preparano grandi feste per domenica.

NOTIZIE ESTERE

Il panico a Zagabria è cessato. Si attende ai lavori di riparazione.

— Domenica si terrà in Praga un comizio popolare per protestare contro le delibera zioni del Congresso tedesco. Grande agitazione.

— Il Governo bulgaro protesta contro la disposizione presa dalla Porta che il delegato della Bulgaria non debba partecipare alle sedute della commissione per la navigazione del Danubio.

— L'ex-duca di Parma è moribondo a Nizza.

— Secondo una corrispondenza da Pietroburgo alla *Lanterne*, i nihilisti hanno deciso di spiegare al più presto un'energia e un'attività più grandi ancora che negli anni precedenti. Tenteranno in un avvenire vicinissimo uno sforzo supremo. Il terreno è preparato, e tutto ciò che avvenne per lo innanzi sarà sorpassato.

Dalla Provincia

Ancora delle Mummie di Venzone.

Venzone, 22 novembre.

Grazie al buon Dio, anche questa volta siamo salvi e posso scrivervi. Quasi, quasi, a Venzone mercoledì scorso toccava la sorte della popolazione di Reggio di Emilia. Il torrente Venzonassa straripò e venne a disturbare gli abitanti del Borgo oltre il Ponte, i quali dovettero sloggiare dalle loro case con tutti gli animali e le cose che trovavansi al pianoterra, minacciate seriamente dall' acqua.

Buono che in poche ore le acque scemarono, e buono ancora che il conservatorio delle mummie non è sito in quel Borgo, altrimenti si avrebbe potuto dire che anche le acque congiurano contro tale fenomeno!

E a proposito delle mummie, nel n. 263 del *Cittadino Italiano* si scorge quanto abbia urtato i nervi ad un *sapiente Gemonese* l' articolo intitolato: *Le mummie di Venzone,* inserito nel vostro Giornale del 13 corr.

Invero fa pietà a leggere fin da principio la sfida che quel corrispondente, sotto il pseudonimo di *Gemonese,* tenta lanciare all' autore del vostro articolo. E sì Gemona poco dista da Venzone, cosichè egli, *Gemonese,* dovrebbe sapere che il *Friulano,* che a lui suscitò l' urto nervoso, non è, e non fu mai avvezzo a fare la spia, cosichè è inutile che egli lo tenti a pubblicare cose successe a Venzone da 20 anni a questa parte, poichè a pubblicarle per bene, sarebbe necessario parlare in prima di anni passati sotto il cessato dispotismo e poi venir giù fino ai tempi attuali, e non so che attinenze e che interesse possano avere tutte queste cose colle mummie di Venzone di cui parlò quel *Friulano.*

Ma veniamo al forte, ed ora vedremo se *il Friulano ha il merito o di tacere le cose o di foggiarle a sua voglia.* Il sapiente articolista nega recisamente che un Consigliere venzonese abbia fatto seria opposizione perchè venisse permesso il seppellimento nelle balsamiche tombe, e tenta invece far credere che il *siffatto Consigliere* abbia solo parlato contro il seppellimento negli avelli inetti alla conservazione, pericolanti o fuori di ordine o con le pietre spaccate, da cui, egli dice, esala un odore cadaverico. Oh, se le cose fossero così, o mio signore, s' assicuri che quel *Friulano* non avrebbe aperto bocca; ma pur troppo la verità è alquanto diversa, e ce lo dimostra chiaramente il Processo Verbale del Consiglio di Venzone tenutosi il 23 aprile anno corr., nel quale si discusse la proposta di ricorrere al Re perchè conservi a Venzone il privilegio della tumulazione nelle tombe del Duomo atte alla conservazione dei cadaveri. Ma il *Consigliere siffatto,* alla votazione per appello nominale, tendente ad approvare la predetta proposta, rispose: *NO, dicendo che col trasporto del nuovo Cimitero vuole abbia a cessare anche quel privilegio, ritenendolo dannoso alla pubblica salute.* Con queste precise parole finisce il Verbale del Consiglio, ed in esso non si è mai parlato di avelli *crollanti, pericolanti, o asfissianti.* Signor *Gemonese,* entri, entri nel magnifico Palazzo Municipale e si faccia dare quel documento, lo esamini pure a suo bell' agio, e dopo parli delle *smargiassate e delle spavalderie di un Friulano qualsiasi.*

Devo poi in ultimo dire a tanto bene informato corrispondente, che il *Friulano* non bersagliò mai il Reverendo Clero locale; che se poi egli avesse le prove in contrario, farebbe ottima cosa presentarle, e allora potrà anche dire che fu bile e non amore quella che istigò a scrivere il *Friulano* sulle mummie di Venzone. Oh si assicuri, *Gemonese* carissimo, che incenso o mira il *Friulano* non ha mai adoperato.

E, prima di finire, è mio dovere rendere mille sincerissime grazie a questo esimio Signore, pel consiglio che mi dà di attendere all' esatto adempimento delle mie mansioni. Poteva però risparmiarsi tanta briga, e tenere il consiglio per sè, poichè ancora i molti miei superiori nulla hanno potuto ridire sull' adempimento del mio dovere. Che abbiano peccato di parzialità? Non lo credo. A meno però che non avessero ad essere giudicati dal *Gemonese* del *Cittadino Italiano....*

UN FRIULANO.

Ottimo affare.

Codroipo, 24 novembre.

Il nostro Comune fino dallo scorso mese di maggio deliberò di acquistare un fabbricato di cui abbisogna per destinarlo ad uso di carcere mandamentale. La stima attribuisce al detto fabbricato il valore di L. 11,205.21, ed il Comune lo acquista per sole L. 6252 che verranno pagate col prodotto derivante dalla vendita di Obbligazioni di Stato delle quali è in possesso da vario tempo. Il Comune così fa un ottimo affare, mentre provvede a un servizio obbligatorio.

Speriamo che non tardi l'approvazione tutoria, poichè la Deputazione Provinciale è solita a trattare con intelligente premura anche gli interessi dei Comuni.

Il ponte sul Fella.

Moggio, 23 novembre.

Non è per seguire la moda troppo sbrigliata addottata da alcuni grandi e piccoli Comuni che s'ingolfarono in una grave massa di debiti, ma per provvedere ad un importante interesse, che il nostro Comune con deliberazione del 1 settembre p. p. statuì di assumere un mutuo di L. 10,000.

Si tratta di eseguire i lavori necessari ed urgenti per rinforzare le travate del ponte sul Fella, la cui caduta recherebbe al nostro Comune un gravissimo danno.

L' Autorità tutoria autorizzò già il mutuo, e qui si lavora alacremente per conseguire lo scopo della consigliare deliberazione.

Viabilità.

Ci scrivono da Vito d'Asio (Distretto di Spilimbergo) in data 20 corrente:

Il nostro Consiglio comunale con deliberazione del 26 settembre p. p. accettò a mutuo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di L. 50,000 necessaria per portare a compimento la strada obbligatoria che segue la linea Vito d'Asio, Anduins e Casiacco. I mutui passivi non sono una bella cosa; ma quando si fanno per opere utili doventano una necessità, e per noi era una vera necessità la strada suddetta. Abbiamo il vantaggio che le condizioni del mutuo sono molto vantaggiose, per cui il Comune potrà estinguerlo senza aggravare soverchiamente il Censito. Speriamo che la Deputazione Provinciale vorrà approvare questa nostra operazione finanziaria.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Il sig. Cepparo Giacomo, candidato, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Barcis, Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone.

Una vincita.

Il signor G. P. di Palmanova vinse il secondo premio dell' ultima estrazione di Barletta, avvenuta il 20 novembre, cioè vinse lire mille con la cartella serie n. 988 n. 26. E dicesi che l' aveva acquistata con obbligo di pagamento in rate mensili, e che non aveva pagato se non la prima rata!

La carità per forza.

In Gemona nel 21 and. G. A. penetrato nella casa di certo E. G., voleva con tutta forza e con minacce che gli venisse dato da mangiare ed alloggio; ma da un famigliare avvertiti i R. R. Carabinieri, quel prepotente venne arrestato.

In flagranti.

In Polcenigo il 21 corr. certo S. M., mentre di pieno giorno stava rubando del fieno falciato in un campo, venne sorpreso dalla guardia campestre del luogo che lo consegnò ai R. R. Carabinieri.

Contro i cacciatori.

In Maniago il 19 and. ignoti ladri, introdottisi in un casotto da uccellanda di certo M. C., vi rubarono varie gabbie con uccelli di richiamo.

Annegato.

In S. Vito al Tagliamento il 21 corr. mentre il contadino G. P. passava il fiume Roja sopra un male assicurato pedagno, disgraziatamente precipitava nell' acqua, ove rimase annegato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 94, del 24 novembre, contiene: Avviso d' asta del Comune di Spilimbergo, per appalto riscossione dazi nel Consorzio di Spilimbergo, S. Giorgio e Sequals, 6 dicembre — Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita d' immobili siti in Bicinicco, 5 dicembre — Bando del Tribunale di Udine, per la vendita al incanto, in seguito ad avvenuto aumento del sesto, degli immobili siti in S. Daniele, 21 dicembre — Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d' immobili siti in Roveredo di Varmo, 31 dicembre — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Dallo Stabilimento del signor Enrico passero è stata testè diramata una circolare per invitare all' acquisto della *Pianta topografica della città di Udine e suoi dintorni* (di cui abbiamo altra volta parlato). Potendo, nella diramazione della circolare, essere avvenuta qualche dimenticanza la pubblichiamo per intero, raccomandando, anche noi l' acquisto di tale Pianta, non fosse altro per incoraggiare uno stabilimento cittadino, che è già favorevolmente conosciuto, specialmente (stiano a dirsi!) fuori di paese; e per avere nell' istesso tempo una carta esatta della città.

Udine, novembre 1880.

« Mi faccio premura significare alla S. V. I. che nel mio Stabilimento Litografico trovasi in corso d' esecuzione una Nuova *Pianta Topografica della Città di Udine e suoi dintorni,* il di cui disegno originale venne eseguito a cura del nostro concittadino Perito Geometra G. Orettici.

« Alla Pianta della Città, venne all' ingiro aggiunta una zona suburbana che comprende la Stazione Ferroviaria, la linea Pontebbana, il Cimitero Comunale ecc. ed in essa pianta risultano i mutamenti topografici avvenuti dopo il 1842, l' attuale numerazione anagrafica, le denominazioni vecchie e nuove delle strade, il tracciato delle nuove vie secondo il Piano regolatore edilizio della Città, le quote altimetriche della Città, nonchè il sobborgo di Chiavris, e la Corografia del Comune Amministrativo di Udine con dati statistici ecc.

« La nuova Carta Topografia disegnata nella scala da 1 a 2000 si eseguisce in Cromolitografia sopra quattro fogli, che riuniti formano un rettangolo di m. 1,40 per 1,15 e può servire di elegante decorazione ad una parete.

« Per uso dei tanti Uffici, delle Scuole e del Pubblico serve tutt' ora la vecchia pianta del 1842 la quale rappresenta la sola Città a quell' epoca e nulla più, e per tal fatto, l' onorevole Municipio accolgliendo la proposta d' una nuova pubblicazione ne appoggiò l' esecuzione.

« Nel portare ciò a conoscenza della S. V. mi pregio inviarle la qui unita Dichiarazione con interessamento a voler rimandarla munita della firma d' accettazione, qualora credesse farne acquisto di uno o più esemplari, prevenendola in pari tempo, che la pubblicazione avrà luogo entro il p. v. dicembre e che esaurite le ricerche pervenute entro il detto mese verrá tosto cancellato il lavoro.

« Il primo foglio è di già ultimato, gli altri tre sono in corso di lavoro, ed ostensibili presso il mio Stabilimento.

« Allo scopo di facilitare a chiunque l' acquisto di detta Pianta il prezzo venne ridotto al più tenue in L. 8.00 per copia.

Condotta d' acqua in Castello. Ci dicono che l' Ufficio del Genio Militare di qui, ha allestito un Progetto di condotta d' acqua per il Castello, mediante una tubazione che partendo dalla Roggia vicino il ponte delle Grazie ed attraversando l' asse minore dell' elisse si raccolga in un elegante Serbatoio che verrà eretto al primo ripiano del colle, dal qual Serbatoio verrà presa l' acqua e condotta di poi nel filtro della Cisterna del Castello.

Ecco un' occasione favorevole per far ciò che fu altra volta ventilato, cioè erogare una maggiore quantità d' acqua, costruire nel centro dell' elisse una bella fontana rustica a zampillo il di cui rifiuto scolando nella chiavica servirebbe anche per lavarla.

Di più in tale circostanza (specialmente se il lavoro venisse fatto d' inverno stagione in cui pur troppo vi saranno molti braccianti senza lavoro) sarebbe opportuno sistemare il colle del Castello, tanto ammirato dai forestieri, costruendo stradelle più comode e regolari, seminandovi l' erba a stagione opportuna e con una chiusura provvisoria impedirne l' accesso per tutto l' estate fino alle Corse di S. Lorenzo.

Circolo artistico. Sappiamo che la Direzione del Circolo artistico udinese nella sua seduta di ieri sera all'unanimità deliberava di ringraziare i signori conte Freschi Antonio, Caratti conte Francesco, maestro Cuoghi Luigi, maestro Verza Giacomo e maestro Perini Giuseppe Preside del Consorzio filarmonico, per la loro gentile cooperazione, prestata nella occasione che si inaugurava il Circolo stesso.

Sul monumento a Vittorio Emanuele riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Le sarei molto obbligato se Ella volesse accordare un posticino nel reputato di Lei Giornale, alla presente mia in risposta all' articolo *sul monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele* pubblicato nel 24 corrente.

L' egregio Membro della Commissione sembra che non si ricordi o non voglia ricordarsi di tutte le fasi pelle quali ebbe a passare il progetto del monumento in discorso. Ed io, per non obbligarlo a forzare troppo la memoria, oppure a disturbarsi col ricorrere dall' illustrissimo sig. Sindaco per farsi da lui mostrare i verbali delle sedute antecedenti, gli dirò quanto appresso.

Sebbene *artista novello,* del qual titolo certo non mi lagno, l' illustrissimo signor Sindaco, verso i primi del 1879, ebbe a dirigermi un invito, dietro deliberato della Commissione, affinchè presentassi un bozzetto del monumento, *che in allora da tutti si riteneva doversi eseguire in marmo.* Questo invito, oltre che a me, fu diretto ad altri artisti *già celebri* quali il Minisini, Dal Zotto ed altri che non ricordo. Nessuno però di questi ebbe la dabbenaggine, come la ho avuta io, di corrispondere a quell' invito; quindi io solo esposi al Pubblico verso i primi del corrente anno, nella Sala Bartolini, il mio bozzetto, del quale anzi la stampa cittadina ebbe ad occuparsi, (a parte la modestia) tutta con parole di lode a mio riguardo. Nel marzo successivo diressi all' onorevolissimo signor Sindaco una lettera nella quale Lo pregava a voler promuovere dalla Commissione un giudizio sul mio bozzetto e quindi farmelo conoscere. L' illus.mo sig. Sindaco Senatore, mentre mi corrispondova tosto che non mancherebbe di rispondere al mio desiderio nella prima adunanza della Commissione, non si fece più vivo e non ebbi da Lui alcun rapporto. Mi consta invece dalla stampa cittadina che la Commissione ha deciso di innalzare un monumento equestre in bronzo. Ora domando io: prima di deliberare ciò, ha la Commissione pronunciato il suo parere sul mio bozzetto? E se ciò, come ritengo per certo, non avvenne, quale ne fu la colpa? È forse giusto far sprecare tempo e danaro e di più far stuzzicare l' amor proprio d' un artista, sia pur *novello,* per un semplice capriccio, che non seppe sollevarsi a tanto da dare nemmeno una risposta a chi avea diretto una lettera e corrisposto ad una domanda?

Il silenzio col quale fui trattato sembrami corrisponda a indifferenza del mio lavoro; e questo credo possa dispiacere a chiunque, e specialmente a chi credeva di dedicarsi pel decoro del paese.

Questa è storia che l' egregio articolista dovrebbe conoscere; e quindi prima di censurare gli altri che si occupano di questo argomento, dovea vedere se era sulla retta strada.

Nulla dirò del monumento che si scelse per riprodurre in bronzo, perchè non fui mai abbituato a deprezzare il lavoro altrui. Mi sembra solo cosa curiosa che si trovi in questi tempi chi, dimenticando il progresso nel quale viviamo, dichiari esser miglior cosa scegliere il noto piuttosto che affrontare l' *ignoto.* Conchiudo quindi avvisando l' egregio articolista che nessuna *mal repressa invidiuzza o particolarissimo interesse* mi spinse ad intrattenere il Pubblico, di quest' argomento — il Pubblico dal quale soltanto posso sperare migliore verdetto.

La ringrazio, egregio sig. Direttore, della cortesia usatami, e con tutta stima e considerazione La riverisco.

Udine, 26 novembre.

FLAIBANI ANDREA.

Mercato affollatissimo jeri. Non si ricorda di aver vista tanta quantità

di animali. Affari però non molti in genere di animali grossi; molti invece per vitelli, comperati dai soliti toscani.

Tanti erano gli animali che, non bastando il circolo a contenerli, si dovettero allineare lungo il muro del giardino Antonini, dove un tempo si legavano i cavalli. Il colpo d'occhio dalla riva di Paulate era stupendo.

Il Genio municipale ed il buon Giornale di Udine.

Sig. Direttore della

Patria del Friuli.

Permetta che dica anch'io una parola a proposito della rettifica che Lei pubblicava nel antipenultimo numero, e della spavalda ramanzina che il *buon Giornale di Udine* indirizzò l'altro ieri alla Sezione tecnica del Municipio.

Il *buon Giornale* così permaloso! Il *buon Giornale* che regala il titolo di dappoco ai Ministri della Progresseria, e che ieri scherzava arlecchinescamente sui Deputati telegrafici del Friuli! Permaloso il *Chiacchierone di Udine*, che da sè solo si chiamò *ingegnere da burla*, quindi affatto incompetente a capire se o meno il lavoro della restaurata Loggia, appena collaudato, abbisogni di nuovi restauri; se sia più o meno solido!

E prendersela col Genio municipale, perchè, rispondendo sulla *Patria del Friuli* agli appunti con serie ragioni ed esame delle cose, chiamò giustamente *inconsulto l'allarme* dato con gli appunti stessi! Ah, signor Direttore, non mi sarei giammai immaginato che il Decano della Stampa comprendesse così poco gli obblighi della carica! Pensare, infatti, a quella bagatella di migliaia di lire che costò il restauro del Palazzo della Loggia, ai tanti valentuomini che in esso restauro presero parte, all'affetto che gli Udinesi ed i Friulani nutrono verso questo bel monumento, alle recentissime feste della inaugurazione... e venir a dire con un muso da Prefazio che il monumento è in pericolo, che i lavori di restauro furono fatti male, anzi ch'è probabile un prossimo *patatrac*, affedidio che tutto ciò mi riuscì assai indigesto, e mi fece dubitare che al degno Decano la gli giri davvero! Egli si scusa confessando che quegli appunti non erano dell'*ingegnere da burla*, bensì venivano *da fonte attendibilissima*. Tuttavia, malgrado l'*attendibilità della fonte*, ci voleva poco a capire come gittare l'allarme fra i cittadini non conveniva, anche se gli fossero mancate alcune linee per la *Cronaca urbana*. Sì, illustre Decano, il Genio municipale ebbe piena ragione di chiamare quel cenno un atto *inconsulto*, e tale che fece cattiva impressione.

E poi, che muso per dire alla Sezione tecnica municipale che egli se la legherà al dito, e che non stamperà un'altra volta (se gli verrà mandata) *altra sua prosa!* Doveva, per contrario, chiedere scusa di avere accolto simili minchionerie della *fonte attendibilissima*, e anzi domandare che se il *Genio municipale* dovesse talvolta rimbeccare gli *spropositi del buon Giornale di Udine*, ricoresse soltanto al *buon Giornale*.

E il *buon Giornale* tanto *permaloso*, si fa poi lecito (come dicevo) di trattare i Deputati del Friuli da *Deputati telegrafici*, immemore di certo Deputato cui gli Elettori di Cividale diedero il ben servito a mezzo d'usciere, e che appunto andava alla Camera unicamente per *giungere in tempo di gittare la palla nell'urna!* Fa male il *buon Giornale*, glielo ripeto, a toccar certi tasti, e quell'aria di burbanza non si affà, davvero, alla sua piccineria.

Scusi, signor Direttore, del disturbo, e mi creda

Suo dev.mo

(Segue la firma).

Buca delle lettere.

Abbiamo sempre reclami su case che hanno bisogno di restauri. Eccone quì un altro:

La prego d'inserire nel di Lei pregiato Giornale il seguente secondo reclamo.

In via Cavour al numero 25 c'è una casa di proprietà del sig. cav. Antonio Volpe, Presidente della Camera di Comercio. Questa casa ha il tetto sporgente, parte del quale sta per ruinare. Il tetto poi è fornito di una grondaja in perfetto disordine; sicchè quando piove un po' forte (ed in questi dì pioveva sempre) lascia cadere una grande quantità d'acqua, danneggiando le case vicine; tanto che l'acqua si permette perfino di entrare (quella briccona!) in un vicino negozio; disturba i passanti, e rovina il ciottolato, in modo da rendersi anche dannosa all'interesse del Comune.

I nostri Vigili, a dire il vero, hanno fatto i loro reclami più volte; così lo fecero i danneggiati tanto verbalmente che in iscritto. Se poi si mettessero in conto anche le poco piacevoli esclamazioni dei passanti, dirette ora al Municipio ed ora al proprietario, se ne conterebbero delle belle migliaia. Ma con tutto ciò la grondaia continua a danneggiare il comune ed i privati ed a tormentare i passanti. E poi mi verranno a dire che la legge è uguale per tutti!

Devotissimo suo

(Segue la firma)

Carbonchio questa mattina si constatò un caso di febbre carbonchiosa con esito letale nel Casale detto del Fornaretto fuori porta Cussignacco.

Le misure di polizia sanitaria di rigore furono tosto prese di concerto fra il veterinario provinciale ed il comunale.

Teatro Minerva. Ieri sera il pubblico, numerosissimo, si divertì oltre ogni dire all'udizione della nuova operetta: *Un matrimonio fra due donne*, esilerando, sì alla bella musica del povero Offenbach ed alla festività del soggetto trattato.

Si chiese con insistenza il *bis* — che venne concesso — del coro dei fanciulli suonatori e del finale che chiudeva il primo atto.

In quest'atto noto inoltre una bell'aria ben detta dalla vezzosa Tani; l'entrata per tenore, cantata dal sig. Maurici, e per ultimo i cori squisitamente elaborati e benissimo detti. Nel secondo, poi, bello il duetto fra Ulrica (sig. E. Pozzolini) ed Augusto (sig. Maurici), variazione d'un altro duetto dei *Briganti* dello stesso autore, il brindisi, il coro a tempo di waltzer ricordante quello della *Bella Elena*, e l'assieme del finale dell'operetta.

Il ballo *Normaâl* continuò a procacciare applausi alle seguaci di Tersicore ed in ispecie alla brava e simpatica prima ballerina signora Massucci-Tani, della quale anzi annuncio che questa sera avrà luogo la serata d'onore con la seconda rappresentazione dell'operetta in due atti: *Un matrimonio fra due donne*, cui farà seguito il nuovo ballo fantastico in 5 quadri, musica del celebre maestro Adam, intitolato (il ballo e non il maestro): *Il genio malefico*.

ULTIMO CORRIERE

A Trieste, dopo una perquisizione domiciliare, furono tratti in arresto per reato politico certi Giovanni Sbisà; farmacista, e Carlo Del Mestre caffettiere.

— Il voto sulle interpellanze avrà luogo probabilmente sabato. È sicura la maggioranza in favore del Ministero. La destra è più che mai scoraggiata.

— La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati ha ritenuto ineleggibile l'on. Bertolè-Viale. Stabilì di proporne l'esclusione per sorteggio. Discusse quindi la proposta se debbono sorteggiarsi tutti gli impiegati eletti nelle elezioni generali, compresi quelli che cessarono dall'essere deputati in seguito di promozioni ottenute e che furono rieletti. La deliberazione sopra questa proposta venne rimandata ad altra adunanza.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. Il Consigliere federale accolse la proposta della Prussia di prolungare per un anno il piccolo stato d'assedio per Berlino, Potsdam, Charlottenburg, pei circoli di Feltow, Niederbaraim, Osthavolland.

Belgrado, 24, Le elezioni suppletorie al Consiglio comunale riuscirono favorevoli al Governo. I radicali pubblicarono un appello in occasione delle prossime elezioni alla Skupcina.

Cork, 24. Quattordici persone furono arrestate per aver fatto parte di una comitiva di feniani che fecero fuoco contro la polizia.

Vienna, 25. Il treno celere della ferrovia Elisabetta deviò presso Nedl. Il conduttore della locomotiva rimase morto e il fuochista ferito gravemente.

Londra, 25. Il segretario privato di Parnell e il membro della Lega agraria Haly furono senza opposizione eletti a deputati di Wexford.

Galas, 25. Il giornale *Vocea Covunlui* annuncia che la Commissione danubiana incomincierà a discutere nei primi giorni della settimana ventura il progetto sulla polizia del fiume. Il delegato bulgaro è già arrivato e sono attesi fra due giorni i delegati della Turchia e della Serbia.

Madrid, 25. Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali l'*Epoca* dice esser buone le relazioni fra la Spagna e la Francia.

Washington, 25. La circolare del dipartimento dello Stato relativa ai tedeschi naturalizzati, avendo dato motivo ad equivoci, fu ritirata.

Parigi, 25. Il *Voltaire* dice: il Governo ricevette una protesta del papa contro l'esecuzione dei decreti che sarà letta nel prossimo Consiglio.

Lo stesso giornale smentisce il conflitto fra Parigi ed il Vaticano a proposito della nomina dei vescovi.

Ragusa, 25. Notanovic è giunto ad Antivari per trattare con Bedry-bey per la cessione di Dulcigno.

ULTIMI

Roma, 25. La sentenza nel processo per furto di 2 400,000 lire in danno della Banca Nazionale condanna Tangharlini a 12 anni di lavori forzati, Governatori ad 8 anni di reclusione, e Paccapelo a 5 anni della stessa pena. Lorenzetti e Camilucci furono assolti. Pel defunto Federico Baccarini fu dichiarata estinta l'azione penale.

Parigi, 25. Barthelemy indirizzò a tutti gli agenti del suo ministero una circolare, vietando loro rigorosamente di farsi raccomandare delle persone estranee alla diplomazia e fuori della via gerarchica.

Ragusa, 25. Dervisch si dichiarò pronto a consegnare Dulcigno.

Nikita rispose che accetterebbe la cessione, ma non la consegna e pregò i rappresentanti di tutte le potenze ad assistere alle trattative ed a firmare il protocollo.

Livorno, 25. L'*Oncle Joseph* apparteneva alla Compagnia Valery.

Il capitano Lacombe è morto. Salvaronsi il secondo, un macchinista e il nostromo.

È constatato ufficialmente che l'*Oncle Joseph* aveva a bordo 800 tonnellate di mercanzia, 264 passeggieri e 33 marinai.

Risposero all'appello 35 passeggieri, dei quali 4 feriti e 23 marinai.

L'inchiesta continua.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 26. Ieri alla Camera ebbe luogo l'interpellanza di Lavielle contro il ministro Cloué, accusandolo di essere stato agente del Governo nel 1867. Cloué rispose che non fu agente politico di nessun Governo. Ferry difese Cloué, e si approvò un ordine del giorno puro e semplice.

Renault presentò il progetto pel Sempione, di cui fu respinta l'urgenza.

Il Senato elesse Farre senatore inamovibile.

Barthelemy non ricevette una protesta del Papa contro i Decreti, ma soltanto una Nota formante seguito ai documenti scambiati fra il Vaticano e la Francia dopo l'esecuzione dei Decreti.

Vienna, 26. La *Corrispondenza politica* ha da Cittigne, 25: Il Convegno di Bedribey e Natanovic ebbe luogo oggi. I Turchi domandarono che l'entrata dei Montenegrini in Dulcigno effettuisi domani. Le case sigillate dovranno rispettarsi. Queste condizioni furono accettate. La Convenzione si firmerà oggi.

Parigi, 26. Un telegramma da Ragusa annunzia che tutta l'Albania si è sollevata. I telegrafi furono distrutti; ma un telegramma da Scutari non conferma questa notizia.

Roma, 27. Domani probabilmente si avrà il voto a proposito delle interpellanze, e prevedesi che il Ministero avrà la maggioranza, per quanto continui il lavoro degli avversarii per produrre una crisi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 novembre

Rend. italiana	91.—.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.85.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	26.05.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	103.70.—	Banca To. (n.°)	793 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	840.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 novembre

Inglese	100.3[8	Spagnuolo	21.3[4
Italiano	87.—	Turco	10.5[8

VIENNA 25 novembre

Mobigliare	285.70	Argento	—.—
Lombardo	93.—	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.40
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.30
Banca nazionale	321.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 novembre

3 0[0 Francese	85.72	Obblig. Lomb.	342.—
5 0[0 Francese	119 22	» Romane	—.—
Rend. ital.	87 75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	3.3[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	100.3[16
» Romane	147 —	Lotti turchi	10.87

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 novembre (uff.) chiusura

Londra 117 40 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 26 novembre

Rendita italiana 90.60 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 20.80 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 novembre

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 91.—

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—, Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Londra 3 mesi 26 10 Francese a vista 103.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.85	a	20.88
Bancanote austriache	»	223.75	»	223.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*; causandole per sopprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Ceratogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

1

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 dicembre Vapore postale Italiano EUROPA

12 » » » Francese FRANCE

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres

15 dicembre Vapore Italiano RIO PLATA.

Per Rio Janeiro (Brasile)

30 dicembre Nuovo Vapore Italiano CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. **2.25** — *Classe I superiore L.* **3.—**
Classe II L. **3.40** — *Classe III L.* **5.20** — *Classe IV L.* **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 2,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,43 antim.
» 7,25 » diretto	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » diretto
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » diretto
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » diretto	» 4,30 pom.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.